

Nome _____ Data _____

L'ombrello asciutto

1 La coppa del torneo di pallavolo doveva essere consegnata alle dieci, nell'atrio, davanti a tutta la scuola. Alle otto e venti la teca di vetro in cui era rimasta per tutta la notte era vuota.

2 Il primo ad accorgersene fu il signor Gatti, il collaboratore scolastico che ogni mattina arriva alle sette e mezza e apre la scuola. «Il vetro non è rotto», ripeteva alla preside. «Qualcuno l'ha aperta con la chiave.» La chiave della teca stava appesa a un gancio nella guardiola, e la guardiola, al mattino presto, resta aperta mentre lui accende le luci e i termosifoni.

3 Bianca, della seconda B, era arrivata alle otto e dieci con l'autobus, insieme a mezza classe. Aveva cominciato a piovere alle otto meno dieci, all'improvviso, e dalla fermata al cancello erano bastati duecento metri per bagnarsi fino alle ginocchia.

4 Quella mattina il signor Gatti aveva visto passare vicino alla teca soltanto due ragazzi, e la preside li fece chiamare nell'atrio. Nicola Serra, di terza, capitano della squadra che aveva perso la finale, venuto presto per allenarsi in palestra, con la tuta ancora addosso e i capelli bagnati per la doccia. E Tommaso Neri, della seconda B, il più piccolo della squadra che aveva vinto.

5 Tutti guardavano Nicola. Aveva perso la finale per un punto, e il giorno prima aveva detto ad alta voce che quella era «una coppa rubata».

6 «Io sono arrivato con l'autobus delle otto e dieci, come sempre», disse Tommaso. «Chiedete a Bianca.»

7 Bianca ci pensò. Non si ricordava di averlo visto sull'autobus; ma su quell'autobus, la mattina, ci sono sessanta ragazzi e trenta ombrelli aperti, e lei non avrebbe potuto giurare niente.

8 Poi guardò l'ombrello di Tommaso, appoggiato alla parete. Era chiuso, stretto nel suo laccetto, e sotto non c'era nemmeno una goccia. Guardò le sue scarpe da ginnastica bianche: pulite e asciutte. Guardò le proprie, che facevano ancora ciac a ogni passo.

9 «Tommaso», disse piano, «stamattina l'hai preso davvero, l'autobus?»

10 Tommaso diventò rosso fino alle orecchie. Era arrivato alle otto meno venti, a piedi, prima della pioggia. Voleva soltanto una foto con la coppa, da solo, prima di tutti. Aveva preso la chiave nella guardiola, aveva aperto la teca e, mentre si scattava la foto, la coppa gli era scivolata di mano. Un manico si era piegato. In preda al panico l'aveva nascosta nel suo armadietto della palestra e aveva rimesso la chiave al suo posto.

11 Alle dieci la coppa fu consegnata lo stesso, con il manico storto. La preside decise che non sarebbe stata riparata. «Così», disse, «ogni anno qualcuno chiederà che cosa è successo. E qualcuno dovrà raccontarlo.»

L'ombrello asciutto: le domande

Nome _____ Data _____

1 Segna la risposta giusta.

1. A che ora comincia a piovere?

- ☐ A Alle sette e mezza
- ☐ B Alle otto meno dieci
- ☐ C Alle otto e dieci

2. Perché il signor Gatti è sicuro che la teca sia stata aperta con la chiave?

- ☐ A Perché ha visto qualcuno
- ☐ B Perché il vetro non è rotto
- ☐ C Perché la chiave non c'è più

3. Perché tutti sospettano di Nicola?

- ☐ A Ha perso la finale e ha parlato male della coppa
- ☐ B È l'unico che ha la chiave della teca
- ☐ C È arrivato a scuola per ultimo

4. Dove si trova la coppa?

- ☐ A Nella guardiola
- ☐ B Nell'armadietto di Tommaso in palestra
- ☐ C Nello zaino di Nicola

5. Che cosa decide la preside?

- ☐ A Di far riparare la coppa
- ☐ B Di rimandare la premiazione
- ☐ C Di lasciare la coppa con il manico storto

2 Vero o falso? Scrivi V o F nel quadratino.

1. Al mattino presto la guardiola resta aperta.

☐

2. Nicola ha i capelli bagnati perché è arrivato sotto la pioggia.

☐

3. Bianca ricorda bene di aver visto Tommaso sull'autobus.

☐

4. Tommaso voleva tenere la coppa per sé.

☐

5. Dopo aver nascosto la coppa, Tommaso rimette a posto la chiave.

☐

L'ombrello asciutto: indizi e struttura

Nome _____ Data _____

1 In un giallo ogni personaggio ha un ruolo. Scrivi chi è.

l'investigatore: _____ il colpevole: _____

il falso sospettato: _____ chi scopre la teca vuota: _____

2 Quali sono i due indizi che fanno capire a Bianca che Tommaso mente? Spiega perché ciascuno è importante.

3 Segna la risposta giusta.

1. Da quale fatto comincia il racconto?

- ☐ A Dal primo fatto accaduto: Tommaso che arriva a scuola
- ☐ B Dalla scoperta della teca vuota
- ☐ C Dalla confessione di Tommaso

2. Perché l'autore ci fa sospettare di Nicola?

- ☐ A Perché è lui il colpevole
- ☐ B Per mettere il lettore su una falsa pista
- ☐ C Perché Bianca lo accusa

4 Rileggi l'ultima frase della preside. Che cosa vuol dire?

Nome _____ Data _____

Dal diario di Marta**Martedì 14 marzo**

Caro diario, oggi Giulia non mi ha parlato. Neanche una parola, dalla prima all'ultima ora. All'intervallo è andata a mangiare la merenda con Sara, che fino a ieri le stava antipatica. Io ho fatto finta di leggere, ma sono rimasta sulla stessa pagina per dieci minuti.

So perché ce l'ha con me. Sabato, alla festa di Pietro, ho raccontato a tutti la storia del suo cane che le ha mangiato l'apparecchio per i denti. Ridevano tutti, anch'io. Lei no. Pensavo che fosse una storia divertente. Era una storia divertente. Ma era sua, non mia.

Adesso sono le dieci e mezza e non riesco a dormire. Ho scritto un messaggio e l'ho cancellato quattro volte. «Scusa» mi sembra troppo poco. «Scusa, ma era solo uno scherzo» mi sembra peggio.

Giovedì 16 marzo

Caro diario, ieri non ti ho scritto perché non avevo niente da dire. Cioè, avevo troppe cose, e nessuna andava bene.

Oggi ho fatto una cosa che non avevo mai fatto: ho aspettato Giulia davanti al cancello e, prima che potesse girarsi dall'altra parte, le ho detto che avevo sbagliato. Non ho detto «ma». Me l'ero scritto sulla mano, NIENTE MA, e ho tenuto il pugno chiuso tutto il tempo.

Lei è rimasta zitta per un secolo, poi mi ha chiesto che cosa avevo scritto sulla mano. Gliel'ho fatta vedere. Ha riso. Non era una risata come quelle di sabato: era diversa, non so spiegare come.

All'intervallo abbiamo mangiato la merenda insieme. Sara è venuta con noi. Non è poi così antipatica.

1 Trova nel testo e ricopia.

la formula con cui Marta si rivolge al diario: _____

un'espressione del linguaggio familiare: _____

un'esagerazione (iperbole): _____

Il diario di Marta: le domande

Scheda 5

Nome _____ Data _____

1 Segna la risposta giusta.

1. Perché Giulia non parla con Marta?

- ☐ A Marta ha raccontato una sua storia davanti a tutti
- ☐ B Marta non è andata alla festa di Pietro
- ☐ C Marta è diventata amica di Sara

2. Quanti giorni passano fra le due pagine di diario?

- ☐ A Uno
- ☐ B Due
- ☐ C Una settimana

3. Come chiede scusa Marta, alla fine?

- ☐ A Con un messaggio
- ☐ B Di persona, davanti al cancello
- ☐ C Con un biglietto

2 Vero o falso? Scrivi V o F nel quadratino.

1. Marta ha scritto sul diario anche mercoledì.

☐

2. Alla festa anche Marta rideva della storia.

☐

3. Alla fine Marta cambia idea su Sara.

☐

3 «Era una storia divertente. Ma era sua, non mia.» Che cosa ha capito Marta?

4 Perché secondo Marta «Scusa, ma era solo uno scherzo» è peggio di «Scusa»?

5 La risata di giovedì «non era come quelle di sabato». A quali risate pensa Marta? In che cosa è diversa questa?

La poesia: Temporale in città

Nome _____ Data _____

Temporale in città

Il cielo si chiude come una porta,
le tende dei bar si gonfiano al vento,
la prima goccia è una moneta storta
che cade sul tetto di un'auto d'argento.

Corrono i vecchi col giornale in testa,
corrono i cani con la coda bassa,
la pioggia picchia, plic plic: è tempesta,
e l'acqua nelle grondaie borbotta e passa.

Il tuono brontola dietro i palazzi,
la città trattiene il fiato e aspetta;
sotto una pensilina due ragazzi
ridono forte, e non hanno più fretta.

Poi smette. Il sole torna senza scuse
e asciuga le panchine e i motorini;
nelle pozzanghere, lucide e confuse,
il cielo scende a giocare coi bambini.

1 Segna la risposta giusta.

1. Com'è divisa la poesia?

- ☐ A In quattro strofe di quattro versi (quartine)
- ☐ B In due strofe di otto versi
- ☐ C In otto strofe di due versi

2. Che tipo di rima c'è nella prima strofa?

- ☐ A Baciata (AABB)
- ☐ B Alternata (ABAB)
- ☐ C Incrociata (ABBA)

2 In che cosa la prima goccia di pioggia assomiglia a una «moneta storta»?

Temporale in città: le domande

Nome _____ Data _____

1 Scrivi accanto a ogni verso il nome della figura retorica.

similitudine · metafora · anafora · onomatopea · personificazione · allitterazione

«Il cielo si chiude come una porta» _____

«la prima goccia è una moneta storta» _____

«Corrono i vecchi... / corrono i cani» _____

«plic plic» _____

«la città trattiene il fiato e aspetta» _____

«la pioggia picchia» _____

2 Vero o falso? Scrivi V o F nel quadratino.

1. La poesia descrive un temporale in campagna.

☐

2. Nella seconda strofa tutti cercano un riparo.

☐

3. I due ragazzi della terza strofa hanno paura.

☐

4. Alla fine il cielo si riflette nelle pozzanghere.

☐

3 Mentre tutti corrono, i due ragazzi «non hanno più fretta». Perché, secondo te? Che cosa ha fatto per loro il temporale?

4 Che cosa vuol dire che il cielo «scende a giocare coi bambini»?

A che cosa serve. Verificare la comprensione su tre generi del programma di seconda: il **giallo** (indizi, falsa pista, favola e intreccio), il **diario** (scrittura dell'io, registro, emozioni dette e non dette) e il **testo poetico** (strofe, rime, figure retoriche). In ogni testo c'è almeno una domanda che chiede di leggere tra le righe: nel giallo sono gli indizi, nel diario quello che Marta capisce di sé, nella poesia il senso delle immagini.

Come somministrarla. Un testo per volta, anche in giorni diversi. Ogni testo è autonomo e ha il suo punteggio.

Testo	Schede	Tempo indicativo
L'ombrello asciutto (giallo)	Schede 1-3	50 minuti
Dal diario di Marta (diario)	Schede 4-5	40 minuti
Temporale in città (poesia)	Schede 6-7	40 minuti

Consegne. I paragrafi del giallo sono numerati perché le domande li citano. Prima di consegnare le domande del giallo conviene chiedere alla classe, a voce, chi secondo loro è il colpevole e perché: chi ha visto l'indizio lo scriverà meglio nella scheda 3. La poesia si legge ad alta voce almeno una volta, perché rime e suoni si sentono prima di vederli.

Le risposte aperte. Si valuta il contenuto, non l'ortografia. Punteggio pieno se la risposta contiene l'idea indicata nelle soluzioni e cita un elemento del testo; metà se l'idea c'è ma non è motivata. Nella domanda sugli indizi del giallo i punti sono due per indizio: uno per averlo trovato, uno per aver spiegato perché conta.

Alunni con DSA o BES. Tempo aggiuntivo del 30% o un testo in meno; lettura ad alta voce; risposte aperte anche orali. Per le figure retoriche si può lasciare sul banco uno schema con le definizioni: si verifica il saperle riconoscere in un testo, non il ricordarne il nome.

Scheda 2 · l'ombrello asciutto: le domande

1 B · 2 B · 3 A · 4 B · 5 C

1 V · 2 F · 3 F · 4 F · 5 V

Scheda 3 · l'ombrello asciutto: indizi e struttura

Bianca · Tommaso · Nicola · il signor Gatti

L'ombrello chiuso e asciutto e le scarpe pulite e asciutte (par. 8). Chi è arrivato con l'autobus delle otto e dieci ha camminato duecento metri sotto la pioggia, cominciata alle otto meno dieci: Tommaso quindi era già a scuola prima che piovesse.

1 B · 2 B

Il manico storto ricorderà la storia: chi vedrà la coppa chiederà perché, e qualcuno dovrà raccontare lo sbaglio e la verità. La preside trasforma l'errore in una memoria, non in una punizione.

Scheda 4 · il diario: dal diario di marta

Caro diario · ce l'ha con me · zitta per un secolo

Scheda 5 · il diario di marta: le domande

1 A · 2 B · 3 B

1 F · 2 V · 3 V

Che una storia che riguarda un'altra persona non si può raccontare senza il suo permesso, anche se fa ridere: il problema non era la storia, ma di chi era.

Perché il «ma» cancella le scuse: diventa una giustificazione e dice a Giulia che sta esagerando.

Alle risate della festa, quando tutti ridevano di Giulia. Giovedì Giulia ride con Marta, non è lei quella di cui si ride.

Scheda 6 · la poesia: temporale in città

1 A · 2 B

È grossa, tonda e schiacciata, e cadendo fa un rumore secco, come una moneta che cade; «storta» perché non cade dritta, o si deforma.

Scheda 7 · temporale in città: le domande

similitudine · metafora · anafora · onomatopea · personificazione · allitterazione

1 F · 2 V · 3 F · 4 V

Sono costretti a fermarsi sotto la pensilina e scoprono che stare lì insieme è bello: il temporale ha interrotto la fretta e ha regalato loro un momento.

Il cielo si specchia nelle pozzanghere, dove i bambini saltano e giocano: è come se fosse sceso a terra con loro.

[illegible]

fabrizioaltieri.it — testi inediti di Fabrizio Altieri, liberi per uso didattico